

Cause di lavoro, i numeri tornano a crescere: pesa il pubblico impiego

Giustizia

Nel 2023 l'incremento è stato del 6,7% e il trend continua a inizio 2024

Le nuove cause di lavoro arrivate nei tribunali italiani nel 2023 sono state 281.306, in crescita del 6,7% rispetto al 2022. L'aumento era stato ancora più consistente nel 2022 (+14,3%) e sembra confermata anche nei primi mesi del 2024. A segnare una vera impennata

delle liti è il pubblico impiego (+87%), con un contenzioso proveniente principalmente dalla scuola, per le richieste di attribuzione della carta del docente anche agli insegnanti precari. Aumentano del 27% anche le controversie legate ai licenziamenti nel settore privato.

I tribunali di Milano, Bologna, Roma e Napoli registrano una crescita dei fascicoli in arrivo in materia di lavoro e previdenza nei primi cinque mesi del 2024, interpretata come una crescita fisiologica generale del contenzioso, da ripresa post-Covid.

Bruno e Melis — a pag. 6

Cause di lavoro, la corsa è ripartita

Il quadro nei tribunali. Il ministero della Giustizia registra un aumento del contenzioso del 6,7% nel 2023, dopo il +14,3% del 2022 e la tendenza continua anche nei primi mesi del 2024. Dietro il boom nel pubblico impiego le richieste della carta docenti

Valentina Melis

Cause di lavoro in crescita. Il numero dei nuovi procedimenti arrivati nei tribunali italiani è aumentato del 6,7% nel 2023 sul 2022, dopo il +14,3% registrato nel 2022. Questo dicono le statistiche appena pubblicate dal ministero della Giustizia. Le verifiche del Sole 24 Ore del Lunedì presso alcuni tribunali italiani sembrano confermare il trend al rialzo anche nei primi mesi del 2024.

La fotografia del contenzioso

Le cause di lavoro e previdenza arrivate nei tribunali italiani nel 2023 sono state 281.306. Il 2022 e il 2023 segnano un rialzo del numero di fascicoli dopo otto anni di continuo calo, dal 2014 al 2021. Il livello complessivo dei procedimenti sopravvenuti si avvicina a quello del periodo pre-pandemia (nel 2019 le nuove cause erano state poco più di 300mila).

A segnare l'aumento più consistente nel 2023 è stato il contenzioso legato al pubblico impiego, che cresce dell'87%: da 29.837 nuove cause del 2022, si passa a 55.887 nel 2023.

La maggior parte di queste liti, stando alle spiegazioni dei giudici, sono riconducibili al personale scolastico e in particolare ai docenti assunti a tempo determinato. Oltre a problemi

legati alla ricostruzione delle carriere, un filone consistente di cause riguarda la carta del docente, ovvero la carta elettronica da 500 euro all'anno per l'aggiornamento professionale, che, in base alla sentenza 29961/2023 della Cassazione, deve essere riconosciuta anche a chi ha avuto incarichi annuali fino al 30 giugno. I docenti fanno dunque ricorso per chiedere l'attribuzione del beneficio spettante, eventualmente anche per i cinque anni pregressi.

Crescono anche le cause contro i licenziamenti individuali e collettivi. Nel settore privato l'aumento è del 27%: i procedimenti sono passati da 6.593 del 2022 a 8.379 del 2023.

Il punto dei vista dei tribunali

A Milano i procedimenti ordinari in materia di lavoro e previdenza (esclusi dunque i procedimenti sommari e cautelari) sono stati 9.417 nel 2023 e si registra un ritmo molto sostenuto nei primi mesi del 2024 (si veda l'intervista a fianco).

A Bologna le cause di lavoro arrivate nel 2023 sono state 2.805, e al 29 maggio 2024 se ne contavano già 2.500. «Dalla fine del 2021 - spiegano dalla sezione lavoro del tribunale emiliano, che ha sei giudici - è in atto una crescita dei ricorsi in entrata, dapprima modesta, poi via via più sostenuta, confermata nel 2022 e anco-

ra di più nel 2023 e in questi primi mesi del 2024. C'era stato un calo cospicuo nel 2020 - aggiungono - connesso alla pandemia, e potrebbe trattarsi di una crescita fisiologica generale del contenzioso, da ripresa post Covid». A Bologna «la grande crescita - spiegano ancora - è nel settore del lavoro dipendente privato: le cause arrivate da gennaio a maggio 2024 sono state 700, mentre erano 180 nello stesso periodo del 2023».

Anche a Roma le cause appaiono in crescita in questa prima metà dell'anno: «I procedimenti di lavoro e previdenza iscritti nel 2023 - spiega Antonio Maria Luna, coordinatore delle quattro sezioni di lavoro del tribunale della Capitale, 50 giudici in tutto - sono stati 41.942. Nel primo trimestre di quest'anno erano 12.591, e sono arrivati a 20mila al 29 maggio. Proiettando questo numero a fine anno per avere un'idea del contenzioso nel 2024, arriveremmo a circa 48mila iscrizio-

ni». Qui la parte del leone spetta al pubblico impiego: «Da ciò che posso notare assegnando le cause – nota il giudice Luna – un gran numero arriva da insegnanti e riguarda l'attribuzione della carta del docente».

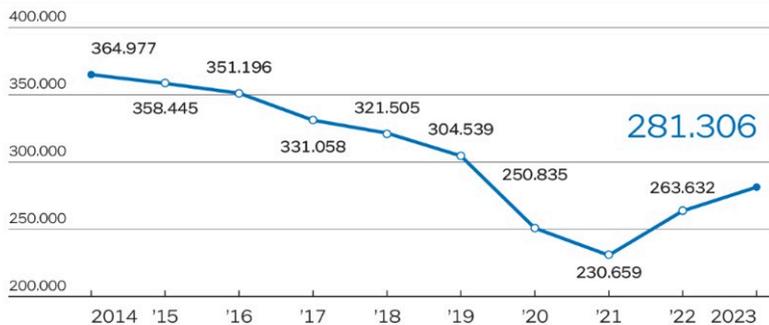
Stesso trend al tribunale di Napoli. Le cause di lavoro sopraggiunte dal 1° gennaio al 29 maggio 2024 sono state 12.748, in crescita del 21% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel periodo gennaio-maggio 2021 erano state 9.039: l'aumento 2021-2024 è dunque del 41 per cento. «L'incremento delle iscrizioni a ruolo – spiega Maria Gallo, presidente della seconda sezione Lavoro del tribunale di Napoli (tre sezioni e 39 giudici) – è dovuto prevalentemente al contenzioso in materia di pubblico impiego, istruzione e sanità, e al fatto che per la scuola i giudizi non possono ritenersi seriali: per le questioni poste, anche in rapporto alla giurisprudenza comunitaria e per la necessità di analizzare, dal punto di vista anche contabile, le singole posizioni lavorative, sono cause di non facile soluzione. L'aumento del contenzioso nel settore privato e dei licenziamenti – aggiunge la giudice Gallo – invece, è da considerare fisiologico e compatibile con il ritorno post pandemico alla normale attività in tutti i settori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<h2>16,9 mln</h2> <p>Nel privato</p> <p>I lavoratori dipendenti Sono i lavoratori dipendenti del settore privato con almeno un contributo nell'anno (Inps)</p>	<h2>3,7 mln</h2> <p>Nel pubblico</p> <p>I dipendenti della Pa Sono i dipendenti del settore pubblico con almeno un contributo nell'anno (Inps)</p>	<h2>1,46 mln</h2> <p>Nella scuola</p> <p>Il gruppo più numeroso È il numero dei lavoratori pubblici del comparto scuola, il più numeroso nella Pa (Inps)</p>
--	--	--

La fotografia

L'ANDAMENTO
I procedimenti in materia di lavoro e previdenza sopravvenuti nei tribunali italiani dal 2014 al 2023



LE MATERIE

I procedimenti in materia di lavoro e previdenza sopravvenuti nei tribunali italiani nel 2022 e 2023 e var. %

LAVORO E PREVIDENZA PROCEDIMENTI SPECIALI E OPPOSIZIONI	ASSISTENZA E PREVIDENZA	LAVORO PUBBLICO IMPIEGO	LAVORO PRIVATO
TOTALE PROCEDIMENTI Sopravvenuti 2022: 263.632 ↓ 2023: 281.306 +6,7%	Procedimenti speciali 2022: 3.986 2023: 4.929 +24%	Procedimenti speciali previdenza e assistenza 2022: 18.922 2023: 22.096 +17%	Procedimenti speciali Ingiunzioni 2022: 52.700 2023: 52.512 -0,36%
Opposizione ordinanza Ingunzione 2022: 13.180 2023: 8.499 -35,5%	Procedimenti cautelari Art 700 e altre ipotesi 2022: 5.865 2023: 3.664 -38%	Altri istituti e leggi speciali 2022: 36 2023: 22 -38,8%	Procedimenti speciali Legge Fornero 2022: 4.491 2023: 1.401 -69%
Assistenza obbligatoria 2022: 28.306 2023: 29.150 +3%	Previdenza obbligatoria 2022: 52.085 2023: 46.723 -10%	Lavoro pubblico impiego 2022: 29.837 2023: 55.887 +87%	Licenziamento Individuale/Collettivo 2022: 578 2023: 794 +37%
Lavoro dipendente da privato 2022: 44.687 2023: 44.676 -0,02%	Licenziamento Individuale/Collettivo 2022: 6.593 2023: 8.379 +27%	Lavoro parasubordinato 2022: 2.366 2023: 2.574 +9%	

Fonte: ministero della Giustizia